

LA FIAMMA

INFORMATANTE

MONDAY
EDITION

\$1 N.S.W. & ACT	FREIGHT SURCHARGE EXTRA VIC. 5TH. QLD. 30c W.A. NT. 70c H. QLD. 70c S.A. TAB.	SYDNEY Redazione e Amministrazione: 499 PARRAMATTA RD., LEICHHARDT, N.S.W. P.O. BOX 195 2040 Tel.: 569 4522, 569 4733, 569 4944, 560 6639 - Fax (02) 5509768 La Fiamma Publishing (N.S.W.) Pty. Ltd. Incorporated in New South Wales. Trading as: La Fiamma	ANNO XLIV - N. 33 Lunedì, 29 aprile 1991
Registered by Australia Post Publication No. NBF 2705	MELBOURNE: Tel. 481 0666 600 Nicholson St., North Fitzroy	PERTH - Tel. 328 1166 WESTERN COMEGAL 351 Fitzgerald St., North Perth	REDAZIONE ROMANA Via d. Valle-Alessandria, 46 Tel. 615 6013
	BRISBANE - Tel. 893 2312 13-48 Old Cleveland Rd., Dermont	ADELAIDE - Tel. 248 1144 282 Lady Gowrie Drive, Taperoo	

Intervento d'emergenza di Hawke

Salva la riforma dei porti: resta a rischio l'accordo Ai portuali un primo aumento di \$ 12

Sydney, 28 aprile
Tenstone da 12ma ora a Sydney al
tavolo della conferenza che ha impe-
gnato il primo ministro Hawke e i
rappresentanti dell'ACTU e delle Union

(Continua a pag. 31)

Una iniziativa italiana di grande impegno

Tendopoli per 20mila curdi

Saranno protetti da 800 paracadutisti e aerei

L'insegnamento delle lingue estere Con i piani contraddittori non si ha la 'Clever Country' 'L'attuale situazione è pressochè disastrosa'

Sydney, 28 aprile
Secondo un articolo pubblicato sul giornale
"The West Australian" del 10 aprile 1991
("Aborigines angry over language draft poli-
cies"), il Ministro della Pubblica Istruzione, On.
John Dawkins, avrebbe ammesso che il cosid-
detto Green Paper "The Language of Australia"
contiene molti progetti e suggerimenti che si
contraddicono a vicenda ("many draft policies
which contradicted each other"). Un lettore at-
tento potrebbe far notare al Ministro che già lo
stesso titolo "The Language of Australia" è una

netta contraddizione, in quanto la politica del
governo dovrebbe - secondo le dichiarazioni non
solo del Ministro ma anche del Primo Ministro -
proteggere e incrementare le ricchezze-linguisti-
che del "Lucky Country", paese fortunato in
quanto esistono tante "languages of Australia" e
non una sola "Language of Australia".

Certo, il documento in questione (pubblicato a
Canberra nel dicembre del 1990) contiene anche
molte osservazioni giuste: ad esempio, che l'

(Continua a pag. 31)

Ancora polemiche a Canberra

Abc-Sbs: lo sponsor compporta dei rischi

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Curdi

lik. Lo squadrone elicotteri (da 6 a 9 apparecchi) a Diarbakir, un battaglione di paracadutisti ed un nucleo sanitario nei pressi di Zakho dove già operano statunitensi e inglesi.

Continuano intanto gli interventi di soccorso da parte dei quattro G222 della 46.ma brigata aerea di Pisa nell'ambito dell'operazione internazionale "Provide comfort". Gli aerei italiani - "rischiati" nella base di Incirlik (Turchia) hanno effettuato sino ad oggi missioni per 58 ore di volo e lanciato 44 tonnellate di materiali di prima necessità ed umanitari.

Lingue

l'apprendimento di una lingua arricchisce l'individuo dal punto di vista intellettuale e culturale, aiuta anche lo sviluppo economico-diplomatico-scientifico-tecnologico-strategico del paese, e allo stesso tempo rinsalda i legami che uniscono le varie comunità interne dello stesso paese (Vol.1, p.21). Si fa notare che in Gran Bretagna lo studio di una lingua straniera è ormai obbligatorio per tutti fino all'età di 16 anni; inoltre, "molti paesi ne hanno individuato i vantaggi e hanno preso provvedimenti atti ad incrementare l'apprendimento delle lingue: l'Australia deve fare altrettanto... è importante aumentare il numero di coloro che studiano le lingue straniere" (Vol.1, p.25-26).

Benissimo! Leggendo queste e altre dichiarazioni contenute nel Green Paper, possiamo ringraziare il cielo del fatto che abbiamo un governo, un ministro che conduce una politica illuminata, che si rende conto della necessità assoluta per l'Australia di venire alle prese con le debolezze economiche e umane di quello che per tanti anni è stato "The Lucky Country", il paese fortunato. Ora, però, deve fare di tutto per trasformarsi nel paese intelligente, "The Clever Country", secondo il famoso detto del Premier.

Ma... se siamo un po' più attenti, vediamo che il vecchio detto "tra il dire e il fare, c'è di mezzo il mare" ci spinge ad analizzare non solo i detti del Ministro ma - e soprattutto - il suo "fare". E allora, sarà forse il caso di allarmarci, perché, nonostante le ripetute dichiarazioni di voler incoraggiare lo studio di tutte le lingue importanti per questo paese, il secondo volume del Green Paper dimostra chiaramente che praticamente tutti i fondi stanziati dal governo federale andranno a sostegno dell'apprendimento delle lingue asiatiche. Ora, dobbiamo avere le idee ben chiare: nessuno si oppone a una politica scolastica illuminata che sottolinei l'importanza per l'Australia di avere persone che posseggano una profonda conoscenza del giapponese, cinese, indonesiano, thailandese, ecc.; d'altra parte, però, bisogna anche tener conto del fatto che si farà semplicemente un buco nell'acqua stanziando fondi per lo studio di queste lingue, quando la realtà nel 1991 dimostra che una base solida manca del tutto nelle scuole australiane. I nostri bambini e nipotini devono studiare una

lingua straniera (anche perché la lingua inglese non viene praticamente insegnata nelle scuole: imparando le strutture di un'altra lingua, invece, i nostri figli impareranno contemporaneamente le strutture dell'inglese - una mano lava l'altra anche in questo campo linguistico!); per tanti, lo studio di una lingua europea, relativamente facile, è quello più indicato. I linguisti americani hanno calcolato le difficoltà relative all'apprendimento di varie lingue: su una scala di 200 punti, possiamo accordare 12 punti all'italiano, 14 al francese, 27 al tedesco, 40 al russo... 120 al giapponese e 180 al cinese! Non sarebbe più logico cominciare con le lingue relativamente più "facili", come l'italiano che si parla in tante case, in tante famiglie in Australia? Torniamo ancora una volta alla saggezza popolare, al detto: "chi va piano, va sano e va lontano". Prima di tutto, bisogna convincere il gran pubblico australiano, i presidi delle scuole, i rettori delle università della necessità fondamentale, dell'utilità di imparare una lingua straniera; in seguito, si potranno individuare i più dotati tra gli studenti, coloro che saranno veramente capaci di impadronirsi delle varie lingue e culture asiatiche.

Se torniamo alla vecchia distinzione desantiziana tra il mondo intenzionale e il mondo effettivo di qualsiasi documento, direi che quello intenzionale di John Dawkins è esemplare, mentre quello effettivo appare assai difettoso e contraddittorio (come sembra ammettere lo stesso Ministro). Chiediamo al Ministro e a tutti coloro che hanno in mano il futuro dell'Australia di dare retta alla relazione "Widening our Horizons: Report of the Review of the Teaching of Modern Languages in Higher Education, Canberra, 1991 (inchiesta indetta dallo stesso Ministro Dawkins), nella quale si sottolinea la necessità di sviluppare tutte le nostre risorse e capacità linguistiche. Quanti a Canberra si rendono conto del fatto che almeno il 25% delle pubblicazioni scientifiche in tutto il mondo non vengono tradotte in inglese?

Nessuno deve illudersi: l'attuale situazione è pressoché disastrosa. Solo il 13% degli studenti all'ultimo anno della High School (Year 12) studia una lingua qualsiasi (e non dimentichiamo il fatto che il 100% non studia neppure la lingua inglese in maniera programmata!). Prima di tutto, bisogna allargare questa base minuscola: solo in seguito, si potrà formare un gruppo di studenti abbastanza numeroso, tale da permettere lo studio serio ed efficace di una lingua straniera ad alto livello (che si tratti del giapponese o di qualsiasi altra lingua).

Spero che i lettori di questo giornale si uniscano a tutti i membri della comunità australiana in questo momento di crisi nazionale per richiedere al governo federale una politica linguistica veramente illuminata, priva di contraddizioni e fedele a quella già annunciata da questo governo in "A National Language Policy for Australia". Il tempo fugge...

Professor John A. Scott

Fondo

nutre preoccupazione per il deficit del bilancio.

"Salviamo l'Italia dalla Serie B". Questo il motivo di fondo e l'impegno che il governo si propone per questa legislatura annunciato dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Gettando acqua sul fuoco delle polemiche sulla economia, divampate nelle prime settimane del nuovo governo, ha "rincuorato" gli industriali riuniti in un convegno a Latina. Per superare l'emergenza, ha detto il presidente, "è sufficiente ma essenziale portare a termine il programma di governo". I nodi da affrontare - ha precisato - sono tre: riforme istituzionali, riassetto della pubblica amministrazione, risanamento dei conti dello Stato.

Dopo che sabato scorso a Firenze industriali e governo erano stati ad un passo dalla rottura, Andreotti cerca di riprendere i rapporti con i vertici dell'imprenditoria sottolineando di non sapere "se il governo ha perso la fiducia degli industriali" ma, ha aggiunto "so che abbiamo una grande rappresentatività. Tra i ministri ci sono, in fatti, un autorevole ex presidente della Confindustria (Guido Carli al Tesoro) e un autorevole ex segretario generale della Cisl, Franco Marini (a lavoro)".

Rilanciando l'allarme sulla situazione ma tenendo contemporaneamente la mano ai politici la risposta del presidente degli Industriali, Sergio Pininfarina. La crisi italiana, ha detto non ha carattere congiunturale ma strutturale. E, in quest'ottica, aggiunge, non vanno sopravvalutati gli effetti benefici che possono provenire dalla ripresa internazionale. "Finora - precisa il presidente della Confindustria - il fenomeno ha infatti solo sfiorato il settore produttivo. Inoltre il rafforzamento del dollaro non ci favorisce e alla probabile espansione delle economie occidentali farà riscontro quasi sicuramente un rallentamento di quella tedesca, che è il nostro principale mercato".

Accordo

economica del governo, un pacchetto per aumentare la produttività. Il caso è stato fatto esplodere, come noto dalla controversa decisione della Commissione per le Relazioni industriali che ha respinto i termini dell'Accordo numero sei costringendo lo

Il 27 aprile 1991 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il signor



Il 25 aprile 1991 è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari, all'età di 67 anni, la signora

GIOVANNINA

A. O'HARE
POMPE FUNEBRI ITAL

SERVIZIO CLIENTI IN TUTTI I CORNICI